

## **Dichiarazioni del Presidente Giorgio Fracalossi**

### **Casse Rurali Trentine: Nessun cliente ha mai perso un Euro**

**Non ci nascondiamo dietro un dito. Siamo in grado di ammettere le nostre difficoltà e di affrontarle. È un bilancio in fin dei conti positivo quello del 2015 per il sistema Casse Rurali. Oltre 25 milioni spesi per salvare le 4 banche, 27 i milioni da mettere sul piatto per aggiustare qualche instabilità interna, ma i soci e i clienti non perderanno un solo Euro dei loro risparmi. Stiamo dando ora più che mai prova di compattezza, dimostrando di essere in grado di far fronte a situazioni di emergenza e di risanare le criticità nonostante i 7 anni di crisi abbiano lasciato qualche inevitabile cicatrice.**

Siamo solidi. Il nostro indice di patrimonializzazione si attesta al 15,69% superando di 3 pct. percentuale la media nazionale (12.2%) e di quasi 5 pct. il minimo richiesto dalla normativa Europea (10.5%). Nel corso degli anni ultimi anni abbiamo accumulato perdite ingenti, in crescita rispetto al 2014, ma stiamo registrando un lento e costante aumento della raccolta, che nel 2015 ha visto un incremento di 2,5 punti percentuale rispetto al 2014. I crediti in sofferenza, la cui svalutazione è tra i principali responsabili delle chiusure in perdita, sono in calo rispetto allo scorso anno e servono ad alleggerire i bilanci delle Casse Rurali da un fardello che impedirebbe di cominciare il 2016 con un rinnovato slancio. Sofferenze e crediti deteriorati – lascio di una crisi economica che inevitabilmente si ripercuote su un sistema che ha deciso nonostante tutto di continuare a erogare credito a famiglie e imprese – una Cassa Rurale su tre chiuderà il 2015 in rosso. Per questo abbiamo deciso di intervenire repentinamente, con un pacchetto di aiuti approvati all'unanimità il 22 Dicembre dall'Assemblea delle Rurali che prevede l'intervento del Fondo Comune e di Promocoop. La CR Folgaria, commissariata dal 14/07/2014, comincerà il nuovo anno in bonis. Le CR di Rovereto e del Primiero e Vanoi potranno affrontare con più convinzione i rispettivi piani di risanamento per tornare a produrre utile. Caso a parte è quello della Giudicarie Valsabbia Paganella, che pur non presentando problemi a livello patrimoniale, con i 7,1 milioni messi a disposizione dal Fondo potrà offrire ai sottoscrittori di riacquistare le obbligazioni subordinate emesse. Il Fondo Comune delle Casse Rurali è una miniera il cui patrimonio sfiora i 100 milioni. Una cifra consistente che ha permesso e sta permettendo al nostro sistema di sostenersi dall'interno e di far fronte a eventuali imprevisti (Banca Romagna e Banca Padovana), volontari o imposti che siano. Ma non è illimitato. Il sistema del credito cooperativo trentino necessita di una rivoluzione, un efficientamento che sia in grado di assicurarci la competitività necessaria per misurarci con il mercato. È in quest'ottica che abbiamo presentato in assemblea i prossimi progetti di fusione. Sono già partiti, con decorrenza 01/07/2016, quattro processi. Aldeno e Cadine si unirà a Trento, Mori Brentonico e Valle di Gresta all'Alto Garda e in nell'Alta Valsugana nascerà una unica CR che comprenderà Pergine, Caldonalzo, Levico e la Pinetana Fornace e Seregno. Sono ancora in fase di perfezionamento le aggregazioni dell'Alta Val di Sole con Rabbi e Caldes, della Bassa Vallagarina con Lizzana, di Altavallagarina e Altipiani con Isera, e l'unificazione delle quattro Casse Rurali della Bassa Valsugana, la CROSS, Roncegno e la Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Che dire, il 2015 non è stato un anno facile per noi, ma con questi presupposti e con l'imminente arrivo del decreto – che spero tenga conto dell'autonomia e della mutualità del sistema e non trasformi le 380 BCC italiane in filiali di una capogruppo sul modello francese – affronteremo il 2016 consapevoli di aver raggiunto il traguardo di un percorso lungo e difficile. Il futuro sarà in discesa.